Anno XXVII. Sabato 2 Maggio 1874 N. 102.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I RIGORI FISCALI
di alcune imposte

Anche l'art. 4 del progetto di legge relativo alla tassa sui redditi di ricchezza mobile ottenne il voto favorevole del Parlamento, e quindi agli esercenti rimasti in debito d' alcune rate dell' imposta potranno essere sequestrati e venduti non soltanto i mobili e le merci di loro appartenenza, ma ben anco quelli che presso di loro si trovassero a titolo di deposito e ne risultasse pur comprovata d' altri la proprietà.

Quanto sarà per riescire dannosa tale disposizione alla reciproca confidenza dei negozianti, e tra questi e i dettaglianti, i fatti col tempo si incaricheranno di provarlo, per quanto le conseguenze, non apparendo in forme sommarie e grandiose, non potranno essere misurate nel loro esatto valore.

Non è piccola la differenza, e non è pur difficile il riscontrarla, tra la gravezza di un' imposta, e la sua eccessiva fiscalità, perocchè questa deriva più che dalla sua intrinseca natura, dalle cautele stabilite e ritenute necessarie ad eseguirne l' esazione ed a prevenire le frodi.

Un dazio, ad esempio, sulle importazioni e sulle esportazioni, indipendentemente dalla sua gravezza, potrebbe riescire per propria natura troppo fiscale perchè, anche fruttando un milione all' erario dello Stato, potrebbe farne perdere dieci all' industria ed al commercio nazionale.

Tale risulta il dazio sul consumo locale, che colpisce in gran parte i generi di prima necessità e cagiona sofferenze insopportabili alle classi povere e laboriose, sulle quali principalmente ricade, onde le querele e il malcontento, che non hanno compenso adeguato nel reddito che ne ritrae la finanza.

Così l' imposta sul macinato che dimezza il pane di tanti milioni d'infelici che col loro sudore hanno forzato la natura a darci più copiose derrate; quell' imposta invece assottiglia loro il sostentamento necessario alla vita, ch' è cosa assai più sacra che non l' interesse del fisco.

Il tributo sulla ricchezza mobile benchè giusto ed equo in astratto, esso pure nella pratica va incontro a tali e tante difficoltà, sia nella ricerca e nell' accertamento nel reddito, sia nei modi dell' esazione, da aprire le porte ad un'infinità di arbitrii e di soprusi, ai quali però pur troppo, per forza di reazione risponde un numero raddoppiato di frodi, alla cui repressione non giovano, anzi le aumentano i più forti rigori, e le permesse violenze.

Troppo fiscale, non per sua natura, ma per vizio della legge, è la tassa sui fabbricati, perchè alla via antica, facile e piana dell' estimo diretto e del catasto, si è sostituita la nuova e tortuosa delle dichiarazioni e dei *criterii*, nella massima parte dei casi arbitrari, per giungere alla scoperta del valor locativo. Se per gl' immobili urbani si seguisse il metodo, quantunque perfettibile, che ancora si segue pei rustici, nè si udrebbero tante mormorazioni, nè l' amministrazione dovrebbe rispondere a tanti reclami, nè sarebbe esposta a tante spese, e lo Stato avrebbe un reddito più ampio più facile, più certo.

Chi esamina i nostri sistemi finanziari, le leggi d' imposta, i regolamenti, le circolari, ed in una parola gli atti tutti dell' amministrazione, riscontra agevolmente come sieno improntati di troppi rigori, e di eccessiva fiscalità, la quale, aggiunta in molti casi anche alla gravezza, perchè non sempre in esatta proporzione delle rendite, fa si più delle volte che nei bilanci definitivi riscontrinsi ingenti somme di residui attivi di problematica esazione, per non dire per sempre perduti.

Le ultime conseguenze maggiori non sono però quelle risentite dal pubblico erario, ma le altre delle difficoltà opposte allo svolgimento dell' operosità nazionale, e quindi della possibile sua maggiore ricchezza.

UNA VISITA
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

VI.

Quando aumenta l' altezza di innalzamento ed aumenta anche la quantità d'acqua innalzata, fa d'uopo che il lavoro motore impiegato sia considerevolmente maggiore. Siffatte condizioni, aggiunte a quella dell' aumento di velocità della ruota, non possono essere le condizioni ordinarie del problema meccanico del prosciugamento artificiale d' una palude. Di conseguenza per questo scopo colle trombe centrifughe bisogna rinunziare a raggiungere per tutte le varie altezze dell' innalzamento il massimo possibile vantaggio. Tutta la scienza dell' ingegnere meccanico deve essere rivolta a raggiungere in tutte le varie circostanze un grande vantaggio, meno che si possa inferiore a questo massimo.

Ordinariamente almeno una delle tre grandezze, lavoro motore impiegato, velocità della ruota, quantità d' acqua innalzata, si mantiene costante, e si fanno variare le altre secondo le variazioni dell' altezza d' innalzamento. Così, per esempio, nelle trombe centrifughe applicate al prosciugamento in questione, la velocità normale computata è di 101 giri al minuto primo, quando la prevalenza di livello ha da essere la minima di metri 2, 2, il volume d' acqua ha da essere il massimo di 34 1/2 metri cubi, e quindi il lavoro utile ha da essere 1012 cavalli-vapore, mentre la velocità normale computata è di 128 giri, quando la prevalenza ha da essere la massima di metri 3, 5, il volume d' acqua ha da essere il minimo di 22 1/4 metri cubi, e quindi il lavoro utile ha da essere 1038 cavalli, cioè pressochè *eguale all' antecedente.*

All' Esposizione Universale in Parigi nel 1867 la Casa Gwynne inviò una delle sue grandi trombe centrifughe ch' era messa in azione direttamente dalla manovella d' una motrice a vapore eretta lateralmente sulla stessa piastra di fondazione.

---

5 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO
RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

PARTE PRIMA

V.°

Intelligenza e Lavoro

Tullio visitava spesso Riccardo. Fra uno studente ed un fabbro corre grandissima differenza, eppure il Salvi ed il Vanni sapevano trovare sempre materia per trattenersi assieme lungamente.

Egli è cosa posititiva che tutte le scienze furono nei loro primordi empiriche. La scienza è figlia dell' arte. Il Leonardo da Vinci non ci avrebbe lasciato il suo bel trattato: *Sulla Pittura*, ove non fosse stato tanto felicissimo cultore della sua arte. Lo studente possedeva la scienza, il fabbro, senza conoscerla, la sapeva abilmente applicare; ecco dove Tullio e Riccardo rinvennero un punto di contatto, così che si compiacevano di spingersi assieme in traccia di nuovi segreti. L' uno dava mano all' altro, e così portati da doppia guida, riuscivano spesso a trovare nuovi congegni meccanici, che il matematico da solo non avrebbe giammai scoperti; nè il meccanico, seguendo empiricamente l' esercizio del suo mestiere, non avrebbe creduto esistessero. Da ciò traevano vantaggi tutti e due. Chi mi sa dire, precisamente, fin dove giunga il mestiere, e dove principia l' arte? Voi mi recitate una definizione, sta bene, ma converrete meco che se oggi torna facile dividere l' uno, dall' altro, pur tuttavia l' uno è il compimento dell' altra, e fa d' uopo confonderli assieme per ottenerne un utile.

Tullio e Riccardo si crearono una meta ed assieme attendevano a raggiungerla. Il fabbro voleva tutte conoscere le leggi che gli spiegavano perchè un lavoro doveva venir eseguito in un dato modo, anzichè in un altro. Lo studente, a sua volta, era desioso di sapere perchè il più delle volte tornava utile nella pratica lo staccarsi dalle rigide regole della meccanica.

I due giovanotti spronati da sì nobili scopi, e dotati di criterio ed attività, riuscirono ad inventare un nuovo congegno meccanico, Tullio ne aveva fatto il disegno, e Riccardo eseguito il lavoro.

Ciò valse a stringere vieppiù quel legame tanto vivo dapprima, forse solo, per essersi trovati all' unisono nelle aspirazioni. Oggi questo sentimento è ecclissato da una sincera e sentita amicizia. Tuttavia però sanno mantenersi in quel posto, che un nobile senso di rispetto, anzichè una bassa cortigianeria, suggerisce a tutti e due. Il *tu* non fiorisce sulle loro labbra. Non per questo, si trattano con modi tanto affabili che scompariscono l'operaio e lo scienziato. Non ravvisi che due anime nobili e generose, che si sforzano entrambe di spingersi su per quella via, che l' uomo non cesserà giammai di seguire, perchè a capo di quella stavvi il perfetto di ogni umana fattura.

Giunti a trascinarci ove il pensiero oggi solo può arrivare, crederemo possedere ogni bene, non avendo più aspirazioni. Consiste in ciò la vera felicità. Quanti secoli di lotta ci rimangono ancora?... A che smarrire il pensiero nel labirinto dell'av-

Questa tromba ad ogni minuto secondo innalzava da 1|2 a 2|3 di metro cubo ad un' altezza compresa fra 2 1|2 e 3 metri, e faceva 270 giri al minuto primo. Si volle in allora constatare la stabilità di siffatto sistema meccanico, ed all' uopo si fece andare la macchina all' enorme velocità di 500 giri, che corrispondeva alla velocità di scorrimento dello stantuffo di più di 5 1|2 metri per secondo, eppure non ne risultarono scuotimenti anormali. Da quell' epoca in poi le trombe centrifughe mosse direttamente da una motrice a vapore, invece che coll' intermezzo d' una trasmissione a correggie, acquistarono grande credito.

Nell' anzidetta tromba si trovavano già parecchi perfezionamenti che si riscontrano in quelle di Codigoro.

Nel 1871 i signori Giov. ed Enr. Gwynne stabilirono, per prosciugare il *Polder Grootsloy* presso Andyk nell' Olanda Settentrionale, due trombe centrifughe, ognuna mossa direttamente da una motrice a vapore con condensazione. Queste trombe innalzarono ad ogni secondo 2 1|3 metri cubi all' altezza di metri 3 1|5, quindi fecero un lavoro utile di circa 100 cavalli-vapore, *nè consumarono che pochissimo più di 1 1|3 chilogrammi di carbone fossile ad ogni ora di tempo e per ogni cavallo di lavoro utile in acqua innalzata*. Un certificato dei Direttori del Polder ci assicura di tale importantissimo risultato.

Premesso tutto ciò, veniamo al sistema delle trombe centrifughe applicato entro l' edificio di Codigoro.

Sedici cunicoli, larghi 1, m. 90, dalla parte del bacino d' arrivo delle acque da smaltirsi introducono queste in altrettanti pozzi, in cui pescano 16 grandi tubi in ferro verticali e fatti leggermente a campana per seguire la forma contratta che prendono nell' entrare in essi le vene acquee aspirate dalle trombe centrifughe. Nessuna *valvola di ritenuta* trovasi alla bocca inferiore di questi tubi, allo scopo d' impedire il ritorno indietro della vena acquea, per cui questa non subisce colà alcuno strozzamento e quindi alcuna perdita di forza viva.

I tubi d' aspirazione a due a due guidano l' acqua ad un' istessa tromba centrifuga, incurvandosi superiormente l' uno a destra e l' altro a sinistra verso di questa. Il diametro interno delle bocche superiori di essi è di 1 metro. I lembi di queste si rovesciano al di fuori in forma di superficie conica perfettamente tornita. Rasente a tali lembi scorrono i lembi laterali delle palette della *verticale* ruota della tromba centrifuga; l' *orizzontale* asse di rotazione, grosso 20 centimetri, attraversa centralmente le bocche anzidette, indi entro profonde *scatole a stoppa* i gomiti dei due tubi d'aspirazione, ed infine viene a poggiare sopra due *supporti* annessi esteriormente ai gomiti.

Le palette sono in numero di 6: partono dall' asse nella direzione dei raggi, ma alla fine s' incurvano rapidamente, dimodochè le affilate loro estremità formano un piccolissimo angolo colla periferia esterna della ruota. La circostanza, che solamente una piccola ultima parte della lunghezza delle palette è incurvata, è una caratteristica delle trombe Gwynne. Le palette non sono racchiuse lateralmente da alcun involucro, bensì gli anzidetti lembi arrovesciati delle bocche superiori dei due tubi d' aspirazione costituiscono le pareti laterali dei canali girevoli compresi fra le palette; è questo un perfezionamento che diminuisce le resistenze passive al moto dell' acqua entro quei canali. Un diaframma centrale in forma di due coni combacianti colle basi collega longitudinalmente le palette per accrescerne la solidità ed eziandio per cangiare dolcemente la direzione delle due vene acquee aspirate, in modo da portarle in un piano verticale perpendicolare all' asse di rotazione.

Il diametro della periferia esterna della ruota girevole è di metri 1 1|2, e la larghezza delle palette in quella periferia è di circa 32 centimetri. Per tutta questa larghezza e per tutta la lunghezza di quella periferia sono scaricate dalla ruota le due vene acquee, poco dopo di essersi congiunte in una sola perpendicolare all' asse di rotazione.

Pure teoricamente il massimo vantaggio che si può attendere dalla ruota in questione non è che del

$$\frac{1}{1+\left(\frac{1^m}{1,^m5}\right)}=\frac{3}{5}=60$$

L' acqua respinta alla periferia dalle palette della ruota si scarica con grande libertà entro un tubo a sezione circolare (che fu riconosciuta esperimentalmente da Schiele e dai Gwynne come la più opportuna); il quale ha la sua origine nella parte superiore e facendo la chiocciola intorno alla ruota s' allarga sempre più, finchè va a terminare alla parte inferiore in un grande tubo rettilineo orizzontale a sezione pure circolare di diametro interno = 0m 138 centimetri. *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — È publicata la seguente legge: *Articolo unico.* È autorizzata la spesa di lire duemilioni centoventiquattromila, in aggiunta a quella approvata con legge del 27 luglio 1862, n° 729, per la costruzione della rete di strade nazionali nell' isola di Sardegna.

Questa somma, unitamente a quella di lire 4.260,000, che, a termini della legge 29 giugno 1873, n° 1458, sarebbe da iscriversi nei bilanci dei lavori publici dal 1874 al 1876, sarà ripartitamente stanziata nei bilanci degli anni medesimi nel modo che segue:

Pel 1874	L. 3,700,000
Pel 1875	« 1,500,000
Pel 1876	« 1,184,000
	L. 6,384,000

— Scrivono da Ravenna al *Diritto* che, in seguito al terzo annullamento avvenuto della terza rielezione dell' ingegnere signor Baccarini, si è rinunziato a questa candidatura, e si mettono avanti tre candidati che sarebbero il cav. Guerrini, il cav. Fabbri, ed alcuni proporrebbero la rielezione dell' onorevole Rasponi.

— L' on. deputato Miani, in una lettera al *Diritto*, dichiara calunniosa l' accusa portata contro di lui innanzi al Tribunale di Bari, di aver dato un pranzo al Prefetto coi fondi della Congregazione di Carità, e ch' egli si riserva di muovere querela di diffamazione contro coloro che gli attribuirono siffatto abuso. Dice che l' invito al Prefetto fu fatto dagli amministratori della Congregazione suddetta, che gentilmente invitarono anche lui, e ch'essi pagarono il pranzo alle persone cui l' avevano ordinato.

MANTOVA, 29. — La *Gazzetta di Mantova* reca nuove informazioni intorno agli scioperi che accadono in quella città.

Lo sciopero continuò anche ieri. I dimostranti, guidati da' soliti capi, turbavano la quiete della popolazione e con minacce intimavano a' lavoranti di abbandonare le botteghe. Non rispettarono neppure i negozi ove lavoravano donne.

Si calcola a quattro o cinquecento il numero dei tumultuanti tra' quali erano parecchi venuti dalla campagna.

Essi percorsero varie contrade; si recarono a schiamazzare innanzi alle carceri delle Arche, passando nelle adiacenze di via Tubo ove fu udito qualche grido sedizioso.

Girarono varie volte sotto i portici, voltando poscia per piazza Leona e per via Concole, donde retrocedettero movendo verso il palazzo municipale e rimasero per qualche tempo lì innanzi.

In Municipio il Sindaco e la Giunta erano al loro posto.

Quetate le controversie de' muratori, essi si occupavano di ascoltare deputazioni de' falegnami, de' pellai, de' fabbri nella sala del Consiglio.

Fuori intanto si trascorreva pur troppo a vie di fatto.

Alle prigioni delle Arche si tentò di disarmare la sentinella; ma due carabinieri accorsero a difenderla, e l' audace assalitore venne arrestato.

Più serio ingrossava il pericolo in quelle contrade che il nostro popolino indica col nome di *Ghetto*. Si disselciavano le vie e si lanciavano sassi alle finestre con urli e minaccie di saccheggio e rapina.

Accorse la truppa a disperdere gli sciagurati che macchiavano così turpemente il nome della nostra città.

Due pelottoni di fanteria dissiparono quelli sconsigliati che fuggirono verso piazza S. Andrea. Li inseguì la truppa che colà fece alto, fermandovisi alquanto.

Di là si diresse verso piazza Dante schierandosi un pelottone sotto il portico e l' altro innanzi alle carceri.

Dopo breve sosta, i bravi soldati divisi in picchetti percorsero le vie adiacenti.

I tumultuanti intanto, spandendosi per quei pressi, miravano a radunarsi alle prigioni delle Arche.

Raccoltisi colà, incominciarono a gridare che si rilasciassero gli arrestati; la truppa che custodiva la piazzetta tenne a freno i sediziosi.

Nella città intera, è facile immaginarlo, regnava lo sgomento. Chiuse le botteghe, chiusi gli usci delle case; voci di zuffe, di collisioni correvano per le bocche.

Erano voci che la paura creava, e, come suole accadere, le notizie si alteravano via facendo e i timori di più gravi ed imminenti disordini crescevano.

Intanto una pioggia che andò gradatamente incalzando giovò non poco a diradare le file dei tumultuanti e de' curiosi.

Molte pattuglie alla cui testa marciavano due o più carabinieri incominciarono a perlustrare le vie della città, e così poco a poco si ristabilì la calma, che a sera avanzata potea dirsi tornata completamente.

Ci si dice che una deputazione di cittadini appartenenti alla comunione israelitica si recò dal Prefetto per ringraziarlo delle energiche misure prese contro i malvagi che erano trascorsi alle vie di fatto di cui abbiamo dato ragguaglio più su.

Le pattuglie han continuato a girare tutta la notte e se ne vedevano ancora stamane.

Notizie Estere

FRANCIA — Il rapporto sul tunnel tra la Francia e l'Inghilterra fu presentato al Consiglio generale del Passo di Calais dal signor Ansart-Rault, consigliere republi-

---

venire. Sia circolo o spirale l' orbita nostra, è dovere delle anime generose e forti d' affaticarsi per percorrerla. Sta in ciò la grandezza dell' uomo, e quando in Lui s' ecclissa la vita, gridi dal sepolcro: lavorate — lavorate! Soppraggiunga pure la morte a rubarci tutta cotesta robustezza, tutta cotesta forza: ma l' inesplicabile mistero di ardenti desideri, che in tanti anni di vita non s' indebolisce mai, e che sentiamo più forte quanto più ci accostiamo al sepolcro, a che ci sarà stato suscitato qua dentro?... Quanto tornano tormentosi questi dubbi, che un istinto della giovanezza ci desta in mente!

VI°

Una prima tempesta

Nel giorno, che seguì alla brillantissima notte della Cavalchina, Tullio recossi all' officina di Riccardo. Già s' intende, parlarono del loro congegno meccanico. Caso volle, che Linda e sua madre entrassero in quel frattempo all' officina.

Accade alle volte d' incontrarci per via con persona affatto nuova, ma purtuttavia scometteremmo di conoscerla; siamo tanto ingannati dall' abbaglio che si rifà il cammino, s' insegue quella persona, la si guarda con piacere, e ci spiace d' aver preso un granchio. Così accadde a Tullio nel vedere Linda. La fanciulla non gli riuscì, al primo sguardo, affatto sconosciuta. La guardava con soddisfazione. Il profilo della fanciulla assomigliava a quello di un' altra, era la sorella di un' immagine che Tullio, a dir vero, serbava impressa a linee poco chiare nella sua mente, e di primo acchito, l' avrebbe confusa con quella. Mentre la mamma parlava a voce sommessa a Ricardo, lo studente teneva sempre d' occhio Linda. La fanciulla provò più che un senso di sorpresa, più di un turbamento, la sua fu una totale confusione. Dove se n' è ito tutto quello spirito, quella parlantina? La zingara era irriconoscibile sotto quella veste. La sorella di Riccardo levandosi il voltino, erasi totalmente spogliata di tutto il suo coraggio. Appena allontanate le due donne, lo studente rivolse la seguente interrogazione a Riccardo.

— Vi siete divertito alla Cavalchina?

Questa domanda, così fuori d'argomento, e tanto improvvisa, sorprese il fabbro. Egli era tutto interessato nel meccanismo, e lontanissimo, com' era da siffatto argomento, rispose spensieratamente:

— Moltissimo, prima ancora che s' affacciassero alla sua mente nuovi pensieri.

— Ditemi: avete potuto conoscere quelle due zingare? Le ho vedute più volte a passarvi vicino, e dirvi certe coserelle un tantino piccanti.

Il fabbro ebbe tempo di prepararsi a dire una bugia, avendo già indovinato il punto preso a mira dallo studente.

— Solite ciarle di maschere, signor Tullio, e nulla più. Non le ho conosciute davvero. Lei però avrà avuto campo di saperne più di me. L' hanno tanto tormentato.

— No. E me ne spiace assai, ci avrei gusto di saperlo. Erano tanto spiritose, e poi così riserbate. Interessatevene, mi farete cosa cara.

Tullio incontrandosi con Riccardo per via, lo aveva veduto accompagnato da una giovanetta sui diecisette anni, alta e snella, col volto ovale e dal profilo delicato, con gli occhi ed i capelli d' Andalusa. Saputo dal fabbro che era sua sorella, non ne cercò di più. Riveduta Linda in officina, e non sapendo dimenticare la sorpresa che provò, tratto, tratto, rivolgeva delle domande al fabbro intorno alle maschere.

Questi, già messo sull' avvertita compiacevasi nel prolungare lo scherzo.

Lo studente si dovette convincere che non era quella la via per accertarsi se la zingara fosse stata Linda. Se ciò era, Riccardo certo aveva dato mano alla sorella in quella faccenda, e non avrebbe tanto presto palesato ogni cosa.

Dal mezzo profilo che lo studente aveva potuto scorgere, dalla statura, e più che tutto dallo sguardo, che tuttora sembravagli vederselo fissato addosso, compose l' immagine di un volto di donna. E questa assomigliava a Linda. Era necessaori accertarsi della macchietta. In qual modo riuscire a questo?

(Continua)

cano. Questo rapporto, le cui conclusioni furono approvate constata che le difficoltà diplomatiche sono appianate, e che i fondi per i lavori preliminari saranno forniti dalla Compagnia del Nord in Francia, e da quella di South-Eastern in Inghilterra, in ragione di un milione per ognuna di loro, a patto che a queste Società si accordi la concessione in confronto di qualsiasi altra Società.

La lunghezza del tunnel progettato è di 50 chilometri, di cui 30 sotto lo stretto. Si calcola la spesa a 4000 franchi il metro ossia a 4000000 il chilometro, ciò che porterebbe la spesa totale a circa 200 milioni.

AUSTRIA-UNGHERIA — La Camera dei deputati austriaca discusse in seconda lettura la legge sui conventi, approvando un' emenda tendente ad accordare al governo la facoltà di ispezionare periodicamente i conventi tutte le volte che lo credesse necessario. Se in Italia non solo il governo ma un deputato qualunque pensasse non di presentare ma d' immaginare una simile legge, per poco non sarebbe deferito al Tribunale della Santa Inquisizione. E poi si ha il coraggio di dire che noi trattiamo male i preti! L' esempio dell' Austria varrà — speriamo — a calmare un pochino il fuoco dei signori del Vaticano.

— Degli oratori liberali che hanno presa la parola nella discussione delle leggi confessionali davanti al Reichstag austriaco il più brillante, il più incisivo, il più felicemente inspirato fu il signor Fux. Egli fece un quadro esatto del monachismo parassita, e dimostrò luminosamente come l' amore dell' ozio e l' odio al lavoro o il disprezzo di quel primo dei comandamenti di Dio: « Guadagnerai il pane col sudore della fronte » sia il precipuo movente dell' ingresso nei conventi.

« Si — sclama il Fux rispondendo al padre Rainer — l' abborrimento al lavoro è, nella maggior parte dei casi, la causa che spinge ad abbracciare la vita monastica; e non s' arrischia nulla in ciò; poichè i cilici ed i flagelli, e tutti gli altri utensili di questo genere, è un pezzo che son passati nel dominio del romanzo; e l' onorevole preopinante riescirebbe difficilmente a smentire che in molti conventi si gode tutto quello, che nella vita ordinaria si chiama *conforti!* (*Ilarità a sinistra*). In un tempo, in cui il lavoro è, se mai lo fu, il più bell' ornamento del cittadino (*Bravo! bravo! a sinistra*), in un tempo tale, a me pare che il conduttore di cammelli, il quale nel deserto di Sahara sopporta i cocenti raggi del sole e il soffio infocato del *Simun*; che il mozzo che solca il mare; che il contadino, il quale inaffia la terra col sudore della fronte, acciò essa produca pel bene degli uomini suoi confratelli, sia più stimabile del monaco, che recita il breviario e mormora il rosario. E la brava donna di casa che alleva onestamente i suoi figliuoli, e l'operaia, che fra i dispiaceri e le inquietudini si guadagna un onesto sostentamento, oh! mi paiono molto più gloriose, più stimabili della monaca che vive fra le nuvole (*Ilarità a sinistra*), e si occupa perpetuamente delle sue nozze celesti! » *Applausi e ilarità a sinistra*). Il *Fux* si mostrò singolarmente avverso ai frati mendicanti: « In uno Stato — disse — in cui l'accattonaggio è punito, mi riesce strano che si tollerino delle associazioni, che di quest' industria gravosa, immorale fanno una fonte di guadagno. Col medesimo diritto si potrebbe permettere agli accattoni civili di unirsi in associazione! » (*Ilarità a sinistra*).

GERMANIA — PRUSSIA — La *Gazzetta di Augusta* pubblica una lettera del conte Arnim scritta da Parigi il 24 aprile e diretta al canonico Doellinger. In essa il ministro di Germania in Francia dichiara autentiche le sue lettere sul Concilio Vaticano, recentemente divulgate dai giornali. Afferma inoltre che egli rimase del tutto estraneo alla loro pubblicazione, e che le leggiere varianti che si riscontrano fra le copie dei documenti che ancora possiede e il testo che ha veduto la luce nella *Presse* di Vienna, non si riferiscono che ad alcune soppressioni fatte evidentemente da colui che ha comunicato le lettere al giornale e coll' unico fine d' evitare personalità.

SPAGNA — Il *Cuartel Real* annunzia che la stampa madrilena si mostra allarmata molto perchè una squadra austriaca ha dato fondo in Cartagena e non ha salutato la bandiera spagnuola del governo di Madrid, nè il comandante della squadra ha fatta visita alle autorità del luogo.

— I carlisti hanno bloccato da qualche giorno Reuss.

Cronaca e fatti diversi

Scuola Idraulica. — Dopo la corrispondenza romana della *Gazzetta dell' Emilia*, alla quale abbiamo l' altro ieri dedicato un articolo, troviamo nel *Monitore* di Bologna una idea che quantunque generale concorda pienamente con le ragioni tecniche per cui a Ferrara spetta la istituzione della Scuola Idraulica tanto contestata. Il *Monitore* sostiene la necessità di una università tipo in tutto il regno e di tante università *speciali* e domanda, fra le « altre Ferrara non potrebbe vantare una grande Scuola per la Idraulica? »

Società delle Belle Arti. — Sono stati presentati alla Mostra Permanente questi nuovi quadri:

1.° Bordini dott. Filippo — *Molino sul Po Volano.*
2.° Zaffarini cav. Cesare — *Agguato al Cervo.*

Dal 7 al 30 Aprile si sono inscritti fra gli azionisti:

Poli Ing. Achille Azioni	N. 1.	di Ferrara
Berti Cesare »	N. 1.	
Bonati Guglielmo »	N. 1.	
Paglini Remigio »	N. 1.	

Biscarra prof. cav. Carlo Felice di Torino Azioni N. 1.

Ashton prof. Federico di Milano Azioni N. 4.

Comizio Agrario. — Domani 3 Maggio alle 1 pom. vi sarà Adunanza generale di secondo invito per trattare degli oggetti recati nel seguente Ordine del Giorno:

Bilancio consuntivo dell' esercizio 1873
Rapporto sullo stato dell' agricoltura in detto anno
Nomina della Presidenza delle adunanze generali
Risposta ad alcuni quesiti proposti dalla Prefettura sulla possibilità ed utilità dell' irrigazione nell' agro ferrarese.
Risultato delle esperienze tentate per la distruzione dell' orobanche (scalogna)
Mezzi per impedire l'abuso nella spigolatura
Mezzi per favorire la vendita dei bozzoli nel *paviglione*.

Stato Sanitario del bestiame bovino al 16 Febbraio 1874.

Dal bollettino N. 3 del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si rileva che in questa Provincia si ebbero nella prima quindicina del mese suddetto N. 6 stalle infette, di cui due nel Comune di Bondeno, due nel Comune di Ferrara, e le altre in quello di Poggio Renatico per afta epizootica.

Teatro Municipale. — Ecco l' elenco del personale artistico scritturato per l' imminente stagione:

Compagnia di Canto

Prime Donne Soprani assoluti — *Skelding Rosa - Dezorzi Maria - Sainz Laura.*
Prima Donna mezzo Soprano — *Bagenova Ludimilla.*
Primo Tenore assoluto — *Tamagno Francesco.*
Altro Primo Tenore — *Ceresa Luigi.*
Primi Baritoni assoluti — *Utto Luigi - Maiocchi Davide.*
Primo Basso assoluto — *Vecchi Luigi.*
Altro Primo Basso — *De Giuli Angelo.* colle occorrenti parti comprimarie e secondarie.

Compagnia di Ballo

Prima Coppia Danzante di rango francese — *Conti Virginia - Baracchi Achille.*
Prima Ballerina Italiana — *Comoli Giovannina.*
Primi Mimi — *Casati Carolina - Milanesi Piazza - Razzani Cesare - De-Medici Caterina.*
Altri Mimi — *Regatieri Francesco - Marchetti Filiberto.*
Coppie Danzanti N. 16.

Notizie Musicali. — Un dispaccio telegrafico da Vienna annuncia il grande successo ottenuto su quelle scene colla esecuzione dell' *Aida* di Verdi al teatro Imperiale. Ne erano interpreti i più distinti artisti, quali la Wild (Aida), Materna (Amneris), Müller (Radames), Beck (Amonasro) e Rokitansky (Ramfis).

La messa in iscena splendida, come sempre su quel teatro, e ottima l' orchestra.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio di Stallaggio in *Corso Porta Romana* N. 70.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Costantinopoli* 30. — Il principe Milano è arrivato. Audò immediatamente a visitare il sultano, quindi si recò dalla sublime Porta ove fu ricevuto da tutti i ministri con dimostrazioni d' onore.

Notizie di Bagdad in data 27 recano che le acque del Tigri abbassano ma non sono scomparsi i timori. Le linee telegrafiche sono rotte.

Notizie circa la fame nell' Asia Minore sono desolanti. Si organizzano soccorsi.

Pest 30. — Nella conferenza del partito di Deak il ministro delle finanze Ghyczy dichiarò che considera la fondazione della Banca Nazionale assai vantaggiosa ma per ora inopportuna.

Parigi 30. — L' assemblea degli azionisti delle Ferrovie Lombarde approvò il trasferimento della sede della Società da Torino a Milano. Approvò i conti del 1873, e fissò il dividendo di 15 franchi. La relazione constata che la perdita nei cambi nel 1873 sorpassò otto milioni in seguito al corso forzoso. Sette milioni sono stati riportati nella riserva straordinaria.

Parigi 30. — Dicesi che Chambord lasciò ieri Frohsdorff. È atteso prossimamente a Versailles.

Un dispaccio carlista da Durango 29 dice: Ieri Concha penetrò nella valle Muneças, ma fu costretto dai carlisti fermarsi a tre leghe da Balsemeda.

Barcellona 24. Un sanguinoso combattimento ebbe luogo presso Reuss I carlisti furono battuti. Mancano dettagli. I carlisti fucilarono a Berga due giovani per opinioni liberali.

L' ingresso di Don Alfonso nella Catalogna è confermato. Lo accompagnano 7 generali.

New York 30. — Il Governo offerse al Messico la sua mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Francia e con le altre nazioni. Il Governo messicano rispose che accetterebbe la mediazione se la Francia e le altre nazioni manifestassero direttamente il desiderio di riprendere le relazioni.

Avana 29. — Concha impose una tassa su la rendita del 10 per 0[illegible]0, ordinò che si paghino in oro un quarto dei diritti doganali fino a luglio e una metà da luglio in poi.

Madrid 30. — Ufficiale — La battaglia ricominciò ier mattina. Concha occupò con poche perdite le posizioni di Vallentina. Serrano occupò Montellano.

Bruxelles 30. — Alla Camera dei rappresentanti, il ministro delle finanze rispondendo a Frère, disse: Quando siamo venuti al potere promettemo di seguire la politica nazionale, abbiamo mantenuto la promessa, non cambieremo punto politica. Il paese sarà tra breve consultato, dirà se vuole cambiarla.

Il ministro soggiunse che le relazioni del Belgio con tutti gli altri paesi non furono mai più cordiali.

Londra 30. — Camera dei comuni — Burke, rispondendo ad O' Donnell, disse che la Porta convocò esclusivamente i delegati delle Potenze marittime. Lesseps aveva il diritto di presentarsi dinanzi alla Commissione, ma non n' espresse mai il desiderio, però le sue vedute furono completamente esposte e fortemente difese dal delegato francese.

La Camera si aggiornerà dal 22 maggio fino al 1 giugno.

Parigi 1. — Baragnon andò a Nizza. Si crede per l' affare Piccon. Il *Pensiero di Nizza* afferma che Piccon è dimissionario.

Madrid 30. — Ufficiale — Le operazioni del nord continuano. Il terzo corpo occupò Avellaneda e Montellano. Nella provincia di Tarragona una banda carlista di 2000 uomini fu sconfitta lasciando 30 morti Le bande riunite di Valles e Polo furono battute e disperse presso Canlaireja.

New York 30. — In uno scontro tra le fazioni dell' Arkansas vi furono 9 morti e 27 feriti. Le inondazioni coprono un' estensione di 14 mila miglia quadrate, nella Luigiana, nel Mississipi ed Arkansas.

Madrid 30. — Un telegramma di Serrano dice che oggi dopo mezzodì le operazioni continuavano. Il fuoco dei carlisti è debole.

Firenze 1. — Tommaseo è morto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione delle modificazioni alla tassa macinato.

Le disposizioni degli articoli 4 e 5 concernenti le facoltà concesse al Ministero di determinare le norme per l' accertamento della tassa per mezzo del nuovo congegno misuratore, e le discipline per controllare la macinazione fatta nei mulini appaltati, vengono approvate senza discussione. L'art. 6° relativo alla formazione della Commissione per scegliere i periti incaricati di pronunziare sopra i reclami e le opposizioni dei mugnai nei casi contemplati nell' art. 3°, dà luogo ad obbiezioni da parte di *Della Rocca*, *Landuzzi*, *Varè*, *Allis* e *Torrigiani* a cui risponde il regio commissario.

Vengono presentati emendamenti da *Varè* e *Pissavini*.

L' emendamento *Varè* è respinto.

Quello di *Pissavini* diretto a comporre detta Commissione: del prefetto, del presidente del Tribunale locale, e di tre membri eletti dal Consiglio provinciale, viene approvato per voto di divisione, essendo riuscite dubbie le prove e controprove.

Gli articoli 7, 8, 9 e 10 relativi ai ricorsi dei mugnai che rifiutano di sottoporsi alle quote fissate dall' agente delle finanze, ai loro effetti, ed ai loro appelli, sono approvati con modificazioni proposte da Ercole, e dalla Commissione.

L' art. 11 che prescrive la decisione del comitato sia decisiva riguardo alle quote, salva l' azione giudiziaria per nullità o per violazione alla legge, dopo una lunga discussione, a cui prendono parte Bortolucci, Camerini, Capone, Mantellini, Vigliani, Casalini e Marazio, si rinvia alla Commissione con gli emendamenti proposti.

Dietro proposta della Giunta per le elezioni, la Camera ordina un inchiesta giudiziaria sopra l' elezione del Collegio di Voghera, e annulla l'elezione del Collegio di Ciriè.

Si approvano senza contestazione gli articoli 12 e 13 concernenti la verificazione delle quote e l'obbligo dei mugnai di dichiare il tipo delle forme ed il prodotto che dà ciascun palmento.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	1
Rendita italiana. . .	71 20 c.	71 50 c.
Oro.	22 83 »	22 84 »
Londra (3 mesi) . .	28 28 »	28 28 »
Francia (a vista) . .	113 25 »	113 25 »
Prestito nazionale. .	63 —	63 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	885 —	886 —
Azioni Banca Nazionale	2122 — fm	2137 —
Azioni Meridionali. .	409 50 »	410 —
Obbligazioni » . .	212 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1465 —	1465 —
Credito mobiliare . .	820 — fm	841 — fm
Italo Germaniche . .	250 —	250 —
Banca Generale . . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 42 »	73 85 »

Borsa ferma.

inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur fiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani per bagni locali dell'uomo e nella donna, per injezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea, delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 pel Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d'America.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA
O. Galleani.

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l'infiammazione del canale, pure due volte al giorno sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I.° Stadio Infiammatorio. — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard*, 15 *ottobre* 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II.° Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**,
Medico condotto a Bassano

Orleans 15 *Maggio* 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Lafarge**,
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo sig. dott. O, Galleani.

Napoli 14 *Aprile* 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

A. Del Grec.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

(Richiamo N. 28)

Importante per ciascun Agricoltore

Da brevissimo tempo vengono somministrati dei **Trebbiatoj**, mossi mediante due bestie da tiro, di costruzione tanto semplice quanto la già conosciuta trebiatrice di Weil. —

Per l'attivazione dei medesimi abbisognano due buoi ossia 2 cavalli, i quali senza stancarsi ponno lavorare tutta la giornata, battendo per ora 200 Chilogrammi di grano, senza lasciare nella spiga un sol granellino, ne danneggiarlo in modo qualunque. —

Ciascun giornaliere li può montare, dismontare e servire; rotture arrivano ben di rado, e mettendo il caso che ne arrivassero, ciascun fabbro-ferrajo le può riparare. —

Il prezzo s'intende franco di porto, dazio e secondo il corredo:

franchi 800 sino 1000 oro.

Per istruzioni dirigersi al fabbricatore di macchine **Maurizio Weil jun. di Francoforte s. M. Seilerstrasse No. 2 e 21** ossia ad uno de' suoi rappresentanti.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
di
NICOLÒ ZENI Farmacista
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0[0.

Da Affittare

pel prossimo S. Michele l'antica Locanda della GAJANA posta in questa Città.

Dirigersi al sig. Pietro Brondi.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

VENDITA
di
Soffietti
Per inzolfare viti

AL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39
a prezzi limitatissimi.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 18.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 23 Aprile all' 1.° Maggio 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	43	—	44	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	30	—	31	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena.	„	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali	„	36	—	37	—
„ colorati .	„	37	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	31	—	32	—
Riso cima	„	62	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	57	—	60	—
„ id. 2ª sorte.	„	52	—	54	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100.	89	83	94	17
„ Scarto Canapa	„	69	54	70	99
Canepazzi	„	72	44	73	89
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria . .	„	150	—	152	—
„ delle Puglie . .	„	134	—	138	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	13	—	14	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci. . . .	il Cento	27	50	40	—
„ forti	„	27	50	32	50
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	166	62
Vaccine nostrane . .	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	159	37	173	86
Vitelli casalini Veneziani	„	121	70	133	29
„ di Cascina .	„	110	11	115	91
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore.	„	115	91	130	40
Agnelli.	„	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	152	88	239	82
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 80 — Argento 114 —.

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua.	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

Acqua Ferruginosa
della rinomata
ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo* BORGHETTI.

AVVISO

-»o«-

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.